

si ricorda, per non fare un lungo elenco di opere di altrettanta importanza, il parere sul progetto di ristrutturazione delle tre piazze del centro storico di Imola, con annesso monumento ai caduti, che viene rinviato da mesi sempre per la mancanza del numero legale;

la pazienza delle comunità locali ha già superato il limite. O si risolvono rapidamente le questioni in sospeso o si dovrà intervenire legislativamente per spazzare via strumenti che se funzionano sono utili e necessari, ma divengono inutili e nocivi se paralizzati e paralizzanti —:

cosa intenda fare immediatamente per superare questa situazione di paralisi che arreca danni gravi alla comunità locale e che contrasta con gli indirizzi programmatici di governo. (3-04107)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo estivo la zona del Lago di Garda (Verona) ospita migliaia di turisti;

oltre agli stranieri, numerosi sono anche i veronesi che trascorrono le vacanze proprio nelle località turistiche gardesane;

proprio per far fronte ad una serie di emergenze che fatalmente aumentano in questo periodo, ogni anno si è sempre istituito un distaccamento estivo della Polizia di Stato;

la motivazione addotta per la mancata istituzione, quest'anno, del commissariato temporaneo sul Lago sembra sia stata la carenza di personale;

motivazioni fondate su difficoltà logistiche e di organico non hanno alcun fondamento in quanto quest'anno, proprio per il periodo estivo, il ministero ha inviato a Verona, oltre al contingente necessario per i servizi della stagione lirica areniana, altre cinque unità;

in ogni caso il rafforzamento di organico della polizia di Stato sul lago di Garda è assolutamente necessario e doveroso —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare per far sì che almeno nel mese di agosto vi siano più agenti di polizia a pattugliamento della zona gardesana, quali inoltre siano le reali motivazioni per cui non sia stato istituito quest'anno il distaccamento estivo.

(5-06559)

FONTAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 21 luglio 1999, si è tenuto il consiglio comunale a Baselga di Pinè — Trento — al cui ordine del giorno era iscritto il tema contenuto in un'interrogazione parlamentare degli onorevoli Olivieri e Detomas;

i due colleghi sostenevano nei loro scritti che il maresciallo Malusà dei carabinieri della locale stazione teneva comportamenti sconvenienti nei confronti dell'amministrazione comunale ed altri addebiti circostanziati e ne chiedevano in pratica l'allontanamento;

dal dibattito consiliare è invece emerso l'esatto contrario: il militare è ben voluto da tutta la popolazione che, allo scopo, ha costituito un comitato spontaneo a suo sostegno e, tranne il sindaco e forse qualche altro esponente della sinistra locale, tutti gli altri componenti del consiglio — maggioranza ed opposizione — hanno espresso al carabiniere la massima stima e solidarietà;

sia il segretario comunale che il vice segretario nella seduta consiliare del 21 luglio hanno dichiarato di non poter svolgere serenamente la loro funzione di verbalizzanti in quanto offesi dalle insinuazioni riportate nell'interrogazione che li dipingeva come « intrallazzatori » in quanto frequentano il Maresciallo; al termine delle sedute dei consigli comunali;

appare gravissimo ad avviso dell'interrogante che due onorevoli colleghi abbiano chiesto, basandosi unicamente su qualche personalissimo parere espresso da persone a loro vicine, un'indagine sul militare ed il suo allontanamento dal Comune di Baselga di Pinè;

se il Ministro interrogato abbia già provveduto a verificare l'infondatezza delle gravi accuse mosse contro il militare;

se non ritenga opportuno non procedere alle richieste formulate dagli onorevoli Olivieri e Detomas inerenti il trasferimento del maresciallo e di garantirne invece la sua permanenza presso la locale stazione dei Carabinieri di Baselga di Pinè al fine di permettere la normale e regolare attività finora svolta dal maresciallo medesimo, come testimoniata dalla generale ed ampia stima mostrata verso il maresciallo dalla maggioranza del consiglio comunale e dalla cittadinanza di detto comune. (5-06560)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

l'Associazione « Osservatorio Uniti conto le illegalità Falcone-Borsellino » di Soverato (provincia di Catanzaro) nel corso di questi ultimi anni ha promosso diverse iniziative tutte improntate alla dif-

fusione e alla crescita della cultura della legalità nella città;

l'Osservatorio, che non ha fini di lucro, persegue unicamente scopi sociali e formativi. In particolare offre un supporto alle attività delle scuole organizzando convegni e dibattiti pubblici ed incontri nelle scuole con esponenti della magistratura e del mondo della giustizia di livello regionale e nazionale. Per tali attività l'associazione si mantiene con il solo contributo dei soci, non avendo mai ricevuto finanziamenti o sovvenzioni di alcun genere;

in data 21 novembre 1997, prot. 14725, l'Associazione « Osservatorio Uniti conto le illegalità Falcone-Borsellino » di Soverato presentava domanda al comune per ottenere la disponibilità di locali all'interno dello stesso comune (per motivi economici, di crescita della struttura ed anche in ragione della sua attività), considerando anche che - in data 27 ottobre 1993 - la Giunta comunale di Soverato, con atto deliberativo n. 570, aveva concesso dei locali all'interno del comune a due Associazioni: la Kore e la Fidapa. Il punto due della citata delibera stabiliva fra l'altra « di provvedere con successivo atto alla stipula di una apposita convenzione tra l'amministrazione e le associazioni suddette per regolamentare la concessione e le modalità d'uso del locale »;

non avendo mai ottenuto risposta l'Osservatorio, con lettera del 17 settembre 1998, prot. 11386, sollecitava il comune e successivamente, in data 20 marzo 1999, presentava una richiesta stragiudiziale ex legge n. 241 del 1990 per ottenere risposta in merito ai tempi prevedibili per l'evazione della pratica e gli eventuali atti o documentazioni necessarie per la sua definizione;

in data 31 marzo 1999, prot. n. 3642 il comune rispondeva che non era possibile accogliere la domanda dell'Osservatorio poiché non c'erano locali liberi a disposizione;